

Corsi d'acqua

alla ricerca
di integrazione
tra uomo
e ambiente

CORSO DI FORMAZIONE

28 maggio 2024

Città Metropolitana
di Torino



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



Criteri e metodi per la definizione delle misure win win

Tommaso Simonelli



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



BY

Corsi d'acqua: alla ricerca di integrazione tra uomo e ambiente



INDICE

1. Che cosa sono le misure win-win

2. Il PGRA e il PDGPO

3. Quali sono i riferimenti normativi

4. Le misure win-win nei Piani

5. Le misure win-win in Rendis

6. Criticità e proposte



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



1. Che cosa sono le misure win-win

sono interventi che sono in grado di integrare la mitigazione del rischio idrogeologico e la tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità

- Sono quegli interventi che promuovono il **cambio di paradigma** dal «combattere contro l'acqua» a «approcci multifunzionali in grado di ridurre in maniera efficace e adattiva la vulnerabilità sia ambientale che sociale ai cambiamenti climatici e ai rischi ad essi connessi, utilizzando o imitando processi naturali»
- Possono essere ascritte quale sottoinsieme delle **Infrastrutture Verdi (GI)** (COM/2013/0249) COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI – “Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa”
- Le GI applicate al settore delle acque: **Natural Water Retention Measures (NWRM)**

1. Che cosa sono le misure win-win

➤ *Natural Water Retention Measures (NWRM)*



EFFETTI DIRETTI:

rallentamento, immagazzinamento e riduzione del deflusso superficiale (Runoff) e dei deflussi in alveo (> infiltrazione ed evapotraspirazione)

L'importanza delle **NWRM** risiede nei molteplici benefici che possono potenzialmente offrire e nella **loro capacità di contribuire simultaneamente al raggiungimento degli obiettivi delle diverse politiche dell'Unione europea**, tra cui, tra l'altro: Direttiva acque, Direttiva alluvioni, Strategia della Biodiversità, Azioni sulla siccità e scarsità, Strategie di adattamento al cambiamento climatico ..ect

2. Il PGRA e il PDGPO

E in particolare consentono **l'integrazione** degli obiettivi di



Dir. Alluvioni 2007/60/CE
mitigazione
del rischio idraulico

DLgs 49/2010



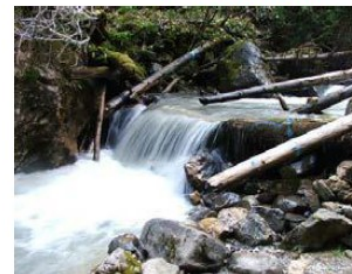
Da **esondazione**
(fuoriuscita da
reticolo di drenaggio
naturale/artificiale)

indotta

Da **dinamica
morfologica** (associato
ai processi di erosione
e/o sedimentazione)



Dir. Quadro Acque 2000/60/CE
conservazione e recupero della qualità
ambientale



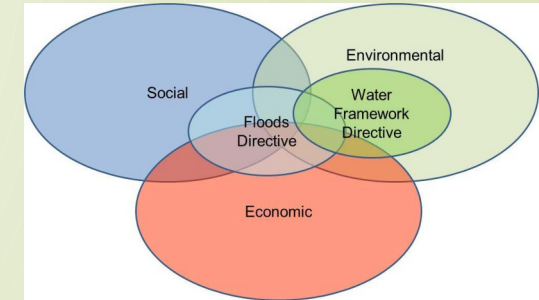
DLgs 152/2006



Buono **stato ecologico e chimico** delle acque
superficiali (buono stato chimico e quantitativo
per le acque sotterranee)

Fattori gestionali e procedurali che favoriscono l'integrazione dei piani

- [illegible]



Piano di gestione del rischio alluvione

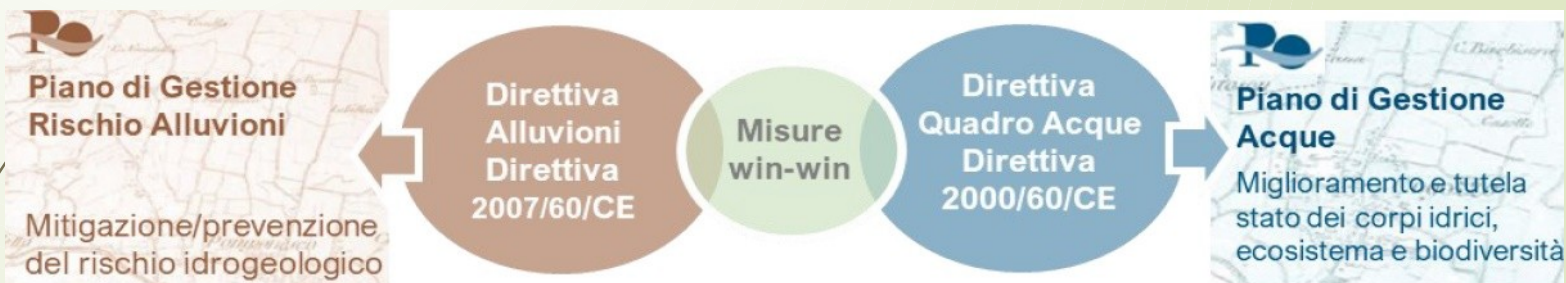
3. Quali sono i riferimenti normativi

gli interventi integrati vengono per la prima volta definiti normativamente

L. n. 164/2014 (sbocca italia)

DEFINIZIONE: sono riconosciuti e definiti gli **interventi integrati (cosidetti win-win)**

PREMIALITA': a questi interventi è destinata una **percentuale minima del 20 % delle risorse destinate al finanziamento** degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico



Collegato Ambientale – Legge 221/2015 - art. 51

(...) interventi integrati che mirino contemporaneamente alla riduzione del rischio e alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Il programma di gestione dei sedimenti ha l'obiettivo di migliorare lo stato morfologico ed ecologico dei corsi d'acqua e di ridurre il rischio di alluvioni tramite interventi sul trasporto solido, sull'assetto plano-altimetrico degli alvei e dei corridoi fluviali e sull'assetto e sulle modalità di gestione delle opere idrauliche e di altre infrastrutture presenti nel corridoio fluviale e sui versanti che interagiscano con le dinamiche morfologiche del reticolo idrografico

Il programma di gestione dei sedimenti Art. 117, D.Lgs. 152/2006

3. Quali sono i riferimenti normativi

DPCM 28 maggio 2015

Criteri e le modalità per l'individuazione delle priorità di finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico

Nell'allegato si specifica che, ai fini della richiesta di finanziamento, gli interventi integrati vanno inseriti nella piattaforma ReNDiS (Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo) prevede oltre alle tradizionali tipologie di interventi ad efficacia autonoma (a) e di interventi complessi di area vasta (b), la tipologia degli interventi integrati (c).

DPCM 27 settembre 2021

Questo DPCM abroga il precedente DPCM 28 maggio 2015 (descritto al paragrafo 5.3), aggiornandone i criteri

Rispetto ai criteri precedenti, le categorie degli interventi, che vanno sempre descritti tramite la piattaforma ReNDiS, sono ridotte a due: **interventi ordinari e interventi integrati**, per i quali viene ribadita la definizione data nelle norme precedenti e che i progetti di questa categoria ritenuti ammissibili, se presenti, accederanno prioritariamente al finanziamento secondo la legge n. 164/2014.

3.1 Quali le procedure

CATEGORIA INTERVENTI PROPOSTI

Gli interventi proposti a finanziamento sono distinti in due categorie:



- ✓ **INTERVENTI ORDINARI:**
interventi in grado di raggiungere in maniera autonoma l'obiettivo perseguito, ovvero una rete di interventi organici



- ✓ **INTERVENTI INTEGRATI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI TUTELA E RECUPERO DEGLI ECOSISTEMI E DELLA BIODIVERSITA'.** Interventi in grado di permettere il raggiungimento integrato degli obiettivi fissati dai Piani di gestione delle acque, in attuazione della direttiva 2000/60 CE e di quelli fissati dai Piani di gestione delle alluvioni, in attuazione della direttiva 2007/60 CE



accederanno prioritariamente al finanziamento secondo quanto previsto alla legge di conversione n. 164/2014

3.1 Quali le procedure

Fase 1:

Preistruttoria, inserimento dei dati e validazione
REGIONI

Fase 2:

Valutazione dell'intervento
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE

L'Autorità di bacino:

1. Valuta la coerenza dell'intervento inserito rispetto alla pianificazione di bacino vigente;
2. Valuta la coerenza dei dati relativi ai criteri di classificazione;
3. Valuta se l'intervento concorre, in tutto o in parte, all'attuazione di una misura di Piano;
4. Verifica che gli interventi rispettino i presupposti e le condizioni per impedire il deterioramento dei corpi idrici come riportato all'art.4 punti 7, 8 e 9 della Direttiva Acque;
5. Verifica se gli interventi definiti integrati siano ammissibili come tali;

5.1 E' previsto un Criterio di coerenza con la finalità di integrazione della riduzione del rischio idrogeologico e del rischio idraulico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.

3.1 Quali le procedure

Fase 2:

Valutazione degli interventi integrati

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE

Ai fini dell'accertamento di coerenza, viene riportato un catalogo di azioni a cui fare riferimento:

RIPRISTINO MORFOLOGICO

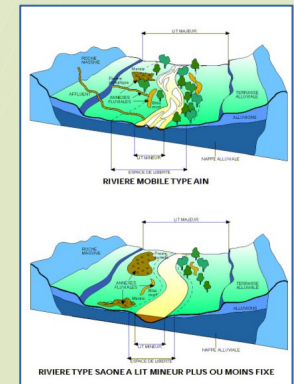
- Eliminazione/arretramento degli argini per riconnettere il corso d'acqua alla piana alluvionale;
- Ripristino della piana inondabile mediante rimodellamento morfologico della regione fluviale;
- Interventi per l'aumento diffuso della scabrezza in alveo;
- Riattivazione della dinamica laterale mediante interventi sulle difese spondali con eventuale allargamento dell'alveo;
- Recupero della sinuosità;

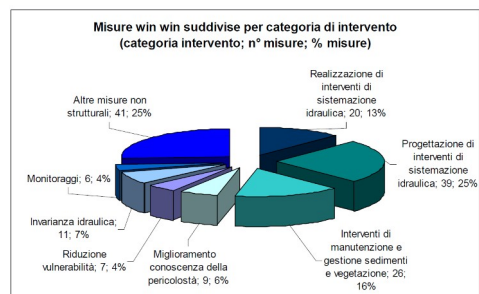
INTERVENTI NATURALISTICI

- Forestazione della piana inondabile per rallentare i deflussi;
- Riconnessione di forme fluviali relitte;
- Riattivazione, riapertura e riqualificazione di lanche e rami abbandonati;

RIDUZIONE DELL'ARTIFICIALITÀ

- Risagomatura e riforestazione argini di golena che non hanno più funzionalità di difesa idraulica;
- Rimozione o modifica strutturale di briglie e soglie al fine di favorire il trasporto solido fino alla costa;
- Rimozione di tombinamenti;



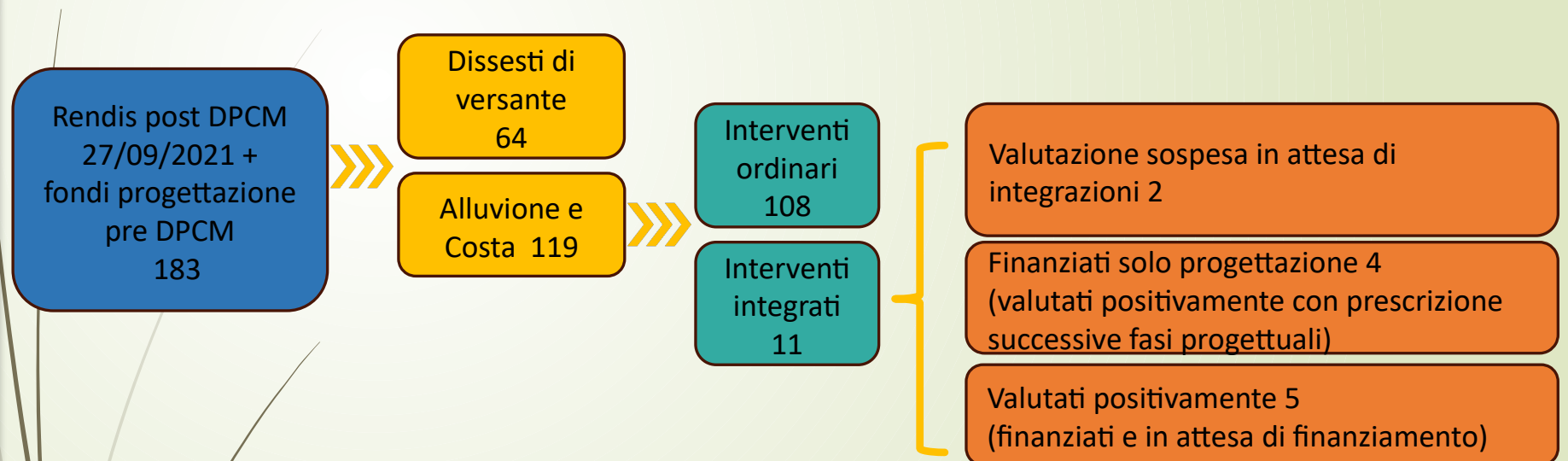


	Autorità Distretto	Lombardia	Liguria	Marche	Piemonte	Toscana	Valle d'Aosta	Veneto	Emilia Romagna	Provincia Trento	TOTALE misure win win
win win A	21	104	5	0	9		1		148	2	290
win win B	1	5						6			12
tot misure win win	22	109	5	0	9	0	1	6	148	2	302
tot misure PGRA 2021	37	197	33	30	176	26	20	128	484	26	1157

Misure win-win 26%

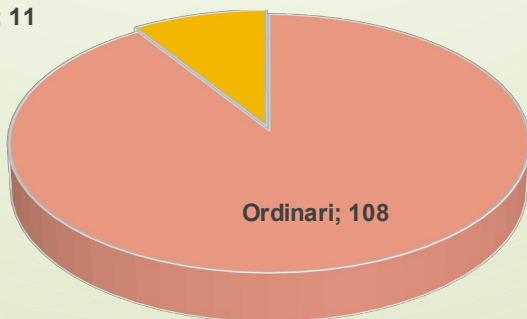
4. Misure win-win nel PGRA

5. Misure win-win in Rendis



**Totale interventi alluvione-costa
119**

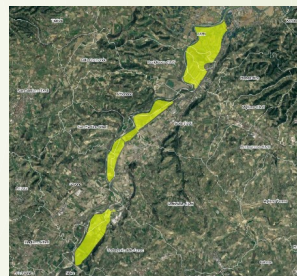
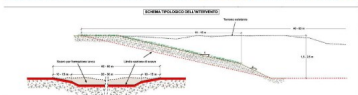
Integrati; 11



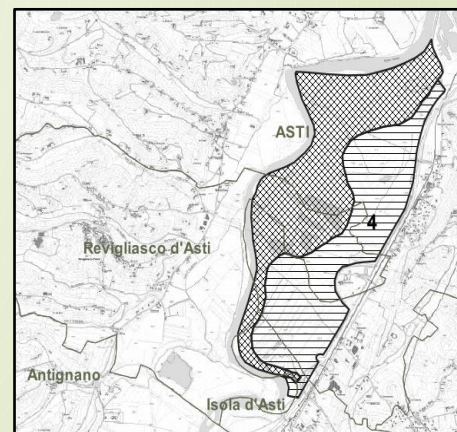
Valutazione positiva:

1. 2 interventi di apertura rami secondari in attuazione del PGS (Piemonte)
2. 1 miglioramento assetto geomorfologico, idraulico ed ecologico del corso d'acqua (Piemonte)
3. invarianza idraulica, rinaturalizzazione, fruizione e incremento della biodiversità urbana -es area laminazione naturale (Lombardia)
4. 1 fitodepurazione scarichi con laminazioni locali (Lombardia)

5. Misure win-win in Rendis



CORSO D'ACQUA	TRATTO
ORCO	da Courgnè a Chivasso
PELLICE E CHISONE	Pellice: dal ponte di Bibiana a confluenza Po Chisone: dal ponte di Miradolo a confluenza
ORBA E BORMIDA	Orba: da Molare alla confluenza Tanaro Bormida: da Acqui alla confluenza Tanaro
MAIRA	dalla confluenza con il torrente Mollasco ad Acceglio alla confluenza Po



Regione	cod_istr	Provincia	Comune	Titolo	Categoria	dissesto	imp_tot
Piemonte	011R005/MT	Torino	FOGLIZZO	INTERVENTI INTEGRATI ATTUAZIONE PGS ORCO INTERVENTI 5_A1 e 5_A3 APERTURA 2 RAMI E NUOVA DIF SPONDALE	b) interventi integrati	alluvione	1200000,00
Piemonte	011R007/MT	Torino	SAN GIORGIO CANAVESE	INTERVENTI INTEGRATI ATTUAZ PGS ORCO INT. 5_A1,5A_2 e 5_A3 APERTURA 2 RAMI E DIF SPONDALI	b) interventi integrati	alluvione	2000000,00
Piemonte	011R089/MT	Asti	ASTI	Riqualficazione morfologica, ambientale e miglioramento funzionalità idraulica del fiume Tanaro	b) interventi integrati	alluvione	15000000,00

6. Criticità e proposte



1. Necessità di revisioni normative riferite ad aspetti:
 - a. Tecnici: attualizzazione e delimitazione del demanio fluviale in relazione alle funzioni che nel tempo sono state riconosciute ai corsi d'acqua e alle aree di pertinenza fluviale
 - b. Procedimentali/organizzativi: soggetti competenti, revoca delle concessioni demaniali con individuazione dei criteri di ristoro, questione espropri esigenza di semplificazione
2. Necessità di indirizzi tecnici orientati a guidare la progettazione degli interventi, la valutazione e il monitoraggio:
 - a. Definire il catalogo degli interventi tipo
 - b. Livello minimo di approfondimento richiesto per ciascun intervento
 - c. Monitoraggio ex-ante e ex-post
 - d. Strumenti di valutazione



Grazie per l'attenzione

Tommaso.simonelli@adbpo.it

